

Funerali di Diana Il video senza Elton John?

La versione di «Candle in the Wind» cantata e suonata da Elton John ai funerali della principessa Diana non apparirà nel video prodotto dalla BBC e dall'ITN. La ragione? L'ha spiegata un portavoce dell'artista: «Noi avevamo chiesto garanzie sul fatto che le società produttrici versassero tutti i proventi al "Diana Memorial Fund". Non abbiamo avuto queste assicurazioni ed allora Elton John non ha concesso l'autorizzazione». Stando, a quel che scrive il «Daily Telegraph» dei 20 dollari e 70 che costerà il video, solo 5,60 andranno in beneficenza. Troppo pochi a giudizio di Elton John. Da parte loro, comunque, la BBC e l'ITN sostengono che non ci guadagneranno una lira sul video. Il fatto che solo un quarto del prezzo di copertina andrà a sostenere i fondi umanitari è dovuto esclusivamente all'alto «costo della produzione». Il portavoce della BBC, Vicky Thomas, s'è detto in ogni caso fiducioso che il video, alla fine, potrà contenere anche la performance del cantante pop.

Problemi di tutt'altro tipo, invece, per il singolo cd, sempre di Elton John, con su incisa la speciale versione di «Candle in the Wind» dedicata a Diana. Canzone che l'artista ha assicurato non interpreterà «mai più». Il dischetto dall'altro ieri è in vendita a Parigi, in esclusiva mondiale. In vendita si fa per dire, visto che in appena due ore, il single è sparito dalla Virgin e da tutti gli altri negozi: in poche ore ne sono state vendute 500 mila copie. E ancora: negli Stati Uniti, dove il singolo uscirà la settimana entrante, ne sono state «prenotate» un milione di copie. Da noi il disco arriverà solo il 23 settembre. Tutto questo fa dire ad Elton John che grazie alla vendita del single sarà in grado di donare al Memorial Fund qualcosa come 16 milioni di dollari.

Il musicista e il suo gruppo a Milano per presentare il nuovo album che uscirà in Italia il 3 ottobre

Metheny: «Una musica sempre diversa per trasmettere l'idea del viaggio»

«Imaginary Day» è il titolo di quest'ultimo lavoro. Un album morbido ed evocativo, con uno spiccato gusto melodico. L'uso di strumenti molto particolari tra cui il misterioso vg-8, un pick up modernissimo per inedite combinazioni sonore.

MILANO. Se c'è una cosa che Pat Metheny proprio non regge sono le etichette. E i mille tentativi di classificare la sua musica, cosa che puntualmente accade a ogni uscita di disco. «Davvero non mi interessano questi parametri.

Li trovo superflui e frustranti per chi, come me, nella musica mette cuore, cervello e sensazioni personali. E vive l'esperienza creativa come un processo serio e impegnativo, dove ci si confronta con i suoni del passato e con quelli attuali e con le proprie esperienze di uomo.

I critici hanno definito i miei dischi in ogni modo: jazz, rock, new age, fusion, acid-jazz, etnica. In realtà io faccio semplicemente la mia musica: ogni volta diversa e sempre alla ricerca di qualcosa» spiega Pat.

Il che aiuta subito a intro-

durare *Imaginary Day*, l'ultima creazione del chitarrista americano e del suo gruppo (data di uscita: 3 ottobre), dove figurano i soliti Lyle Mays, Steve Rodby e Paul Wertico.

E' un album morbido ed evocativo, con brani lunghi e suggestivi, a cavallo fra generi diversi (ma sono in molti a vederli una preminenza new age) e con uno spiccato gusto melodico. Ideale come sottofondo pulito ed elegante o come colonna sonora di viaggi reali o immaginari.

«Del resto nei miei vent'anni di lavoro col gruppo mi sono accorto che la cosa che ci riusciva meglio era accompagnare la gente in viaggio. È il nuovo disco rappresenta al meglio questa fissazione, che già in passato avevamo toccato. C'è un'immagine di viaggio globale, nella quale si insinuano tanti altri piccoli viag-

gi. Le canzoni vogliono trasmettere questa sensazione di movimento e di scenari evocativi, fatti di tempi lunghi, improvvisazioni e idee che si sviluppano progressivamente» continua Metheny. Che, per l'occasione, non ha rinunciato ai suoi esperimenti e all'uso di strumenti molto particolari.

Tra i quali troviamo una chitarra classica «fretless» con un sostegno come quello di un violoncello, che offre nuove possibilità di fraseggio e colore a Metheny.

E, addirittura, la chitarra «pikassop» che conta ben quarantadue corde (una specie di incrocio fra chitarra e pianoforte) e il misterioso vg-8, un «pick-up» modernissimo che permette di trovare inedite combinazioni sonore. Tutte cose che fanno la gioia degli ipertecnici e confermano e

amplificano la fama e il carisma di Metheny, considerato uno dei «miti» della chitarra moderna.

«Esagerazioni - minimizza Pat - Jimi Hendrix è stato un mito, uno di quegli artisti imprescindibili per chiunque si metta in testa di suonare la chitarra. Che, comunque, è uno strumento per cui è più difficile trovare punti di riferimento sicuri. Se per il sax e la tromba non puoi non pensare a Coltrane, Parker e Davis, per la chitarra esistono diverse possibilità di approccio. Mi stupisco e ci resto un po' male quando sento qualcuno che mi imita: perchè credo di avere uno stile troppo personale, che nasce da una particolare visione della musica e della vita».

Il futuro del Pat Metheny Group prevede un tour in novembre, che arriverà in Euro-

pa (e, quindi, anche in Italia dove la band conta un folto seguito di appassionati) in primavera. Il leader, intanto, prosegue nel suo fitto carnet di collaborazioni illustri: comparirà tra gli autori del nuovo cd del quartetto Bass Desires che include Marc Johnson, Bill Frisell e Joey Baron. Mentre in dicembre entrerà in studio con Gary Burton per una sessione da supregroup con Chick Corea, Dave Holland e Roy Haynes. La prossima estate, poi, inciderà un disco con Jim Hall, uno dei suoi idoli di sempre assieme a Wes Montgomery e Kenny Burrell. E che cosa ricorda del tour con Pino Daniele di qualche anno fa? «Una bellissima esperienza. Peccato soltanto che di quelle serate non sia stato registrato nulla».

Diego Perugini

Hit Parade

Classifica album negli Usa

- 1) Bone Thugs-N-Harmony «The Art of War» (Ruthless)
- 2) Puff Daddy & The Family «No Way Out» (Bad Boy/Arista)
- 3) AA.VV. «Soundtrack Men in Black» (Columbia)
- 4) Spice Girls «Spice» (Virgin)
- 5) Hanson «Middle of Nowhere» (Mercury)
- 6) Sarah McLachlan «Surfacing» (Arista)
- 7) AA.VV. «Soundtrack Spawn» (Immortal)
- 8) Prodigy «The Fat of the Land» (Warner Bros.)
- 9) Matchbox 20 «You're So Beautiful Like You» (Atlantic)
- 10) Jewel «Pieces of You» (Atlantic)

Vendita video musicali Usa

- 1) Master P «I'm About It» (Warner)
- 2) Alanis Morissette «Jagged Little Pill, Live» (Warner)
- 3) dc Talk «Welcome to the Freak Show» (Forefront Video)
- 4) AA.VV. «Les Misérables, 10th anniv. Concert» (Columbia)
- 5) Selena «Selena Remembered» (Emi)
- 6) Korn «Who Then Now?» (Epic Music)
- 7) Michael Jackson «History on Film: Volume II» (Sony Music)

Singoli in Italia

- 1) Paradiso «Bailando» (Do It Yourself)
- 2) 2 Eivissa «Oh la la la» (Edel)
- 3) Oasis «Do You Know What I Mean» (Epic)
- 4) Alexia «Uh la la la» (Hitland)
- 5) Dj Dado «Coming Back» (Time)
- 6) Puff Daddy «I'll Be Missing You» (Bmg)
- 7) Ultra Nate «Free» (Airplane/Zac)
- 8) Simone Jay «Wanna B Like a Man» (Virgin)
- 9) Ricky Martin «(Un, Dos, Tres) María» (Columbia)
- 10) Ti.Pi.Cal. «Hidden Passion» (New Music)

Jazz

In questa annata di «latinismo» sfrenato, nella miriade di instant-compilation che sono uscite, ci si è imbattuti anche in qualche serio bidone. Questa raccolta è invece ottimamente redatta, pescando dal continente alcune voci difficilmente esportate come la salsa scatenata del portoricano Lalo Rodriguez, la colombiana Orquesta Bamba, la peruviana Patricia Saravia che canta «Me he de Guardari» (dello stesso autore di «Fina Estampa»), la cubana Xiomara Laugart e molti altri.

Danza Latina

AA.VV.
Emi
👍👍👍

Il cornista scozzese Martyn Mayes milita nell'Italian Instabile Orchestra. Questo lavoro lo vede totalmente protagonista, di volta in volta accompagnato da un tipo di corno diverso, dall'arcaico corno naturale al moderno corno francese, producendo una musica fatta principalmente di colori,

Unique Horn 1997

Martyn Mayes
Random Acoustics
👍👍👍

in cui si svelano certi segreti dell'acustica, del suono riflesso e moltiplicato, ma senza effetti. Ad esempio, come la «Suite per Guelfo» registrata nelle stanze di un'antica fortezza militare. [Al.Ri.]

Fra i numerosi chitarristi di jazz Kenny Burrell, classe 1931, assieme a Jim Hall, è stato, ed è tutt'ora, uno dei più attivi e creativi. In questa vecchia registrazione del 1964 lo ascoltiamo come solista dell'orchestra di Gil Evans che in alcuni brani evoca le atmosfere spagnoleggianti del «Concierto de Aranjuez» registrato con Miles Davis cinque anni prima. Il cd, rispetto all'lp originale, offre 10 brani inediti, che però in pratica sono delle «alternate takes». Burrell si esprime al meglio sulla chitarra classica («Lotus Land»). [Helmut Failoni]

Guitar Forms

Kenny Burrell
Verve
👍👍👍

Il grande contrabbassista Charlie Haden non ha mai nascosto di amare il dialogo a due con la chitarra. Nel '90 rimase talmente affascinato da Carlos Paredes, virtuoso di chitarra portoghese, che volle incidere questo splendido disco, ora ristampato. Haden ha sempre mostrato una spiccata sensibilità verso il

Dialogues

Charlie Haden & Carlos Paredes
Polydor
👍👍👍

mondo latino «tout court», quindi non a caso ha lasciato che tutte le composizioni (ad eccezione di una) del disco fossero firmate da Paredes, che infonde alle proprie partiture una profonda malinconia. [He. F.]

Grace Slick

Jefferson Airplane Forse si riformano

Grace Slick, ex cantante dei leggendari «Jefferson Airplane» di San Francisco (si formarono all'inizio del 1965), non ha escluso una riunione del gruppo. La Slick, a dire il vero, è rimasta sul vago, ma non è sembrata insensibile al richiamo fatto, in questo senso, da Paul Kantner. La Slick, che abita a Malibu, è attualmente impegnata a scrivere la sua seconda autobiografia per le edizioni Warner Books.

Festa dell'Unità

Un gioco in rete

Stamane, alla Festa dell'Unità di Reggio Emilia, nello spazio multimediale, Carlo Infante assieme a Germano Paimi - e con la collaborazione del Laboratorio Telematico della Città di Collegno - presenta «Il gioco condiviso in rete». Dalle undici di mattina, assieme agli insegnanti e agli studenti delle scuole elementari e medie, con l'ausilio della video conferenza «net-meeting» si darà vita ad un laboratorio creando un gioco da condividere in rete.

O' Connor

Sinead cambia casa discografica

Sinead O' Connor ha firmato un nuovo contratto discografico a livello mondiale con la Columbia, etichetta del gruppo Sony Music. La nuova casa discografica ha deciso di non perdere tempo e ristamperà a metà mese l'ultimo disco dell'artista irlandese, il minialbum «Gospel Oak», che la EMI Music aveva pubblicato per prima appena qualche mese fa.

Pulp

Tra breve un nuovo album

È fissato per fine ottobre il ritorno dei Pulp di Jarvis Cocker. Il gruppo inglese pubblicherà infatti attorno a quella data il nuovo singolo, «Help the aged». Chi è già riuscito ad ascoltarlo lo definisce «tra i Verve ed i Manic Street Preachers». Il loro nuovo album, poi, a novembre.

L'Unità. Liberi di scegliere.



Presto il grande cinema dell'Unità sarà ancora più grande.

Anche grazie a te. Barra con una crocetta i film che vorresti trovare in edicola e spedisci un fax al numero 06/6781792. Nei prossimi giorni pubblicheremo sul giornale l'elenco dei film più votati. Gli stessi che troverai in edicola a partire dal 27 settembre.

- Le iene
- Il postino
- Lo spaccone
- Cocoon
- Le mani sulla città
- Cognome e nome Lacombe Lucien
- L'ultimo imperatore
- Smoke
- Ai di là delle nuvole
- Io ballo da sola
- Ombre rosse
- Il pianeta delle scimmie
- Il giorno più lungo
- Balla coi lupi
- Donne sull'orlo di una crisi di nervi
- Ferie d'agosto
- Blood simple
- Gli anni di piombo
- I vesuviani
- Quando eravamo re
- L'uomo delle stelle
- Cleopatra
- Wall Street
- Clerks
- Nitrato d'argento
- L'odio
- Profondo rosso
- Mediterraneo
- Altro

**cinema
l'U**

Sabato 27 settembre, lo spettacolo continua.